Violenza di genere: il counsellor nei Centri Antiviolenza

Il counseling riveste un ruolo centrale nei centri antiviolenza, rappresentando uno strumento fondamentale di supporto alle donne vittime di violenza di genere. Attraverso la sinergia tra ascolto attivo, empatia e sostegno, il counseling aiuta queste donne a ri-costruire la propria autostima, affrontare i traumi subiti e intraprendere un percorso verso l'autonomia e la sicurezza. Dati dell'ISTAT del 2022 evidenziano come circa il 33% delle donne in Italia abbia subito almeno una forma di violenza nel corso della vita, sottolineando l'importanza di interventi qualificati e tempestivi.

L'efficacia del counseling si manifesta nel miglioramento della gestione dello stress e nella capacità di prendere decisioni autonome, come riportato da molte delle donne che hanno usufruito di questi servizi e che ho incontrato personalmente nel CAV Erize di Roma. Un aspetto cruciale affrontato dal counseling è quello di superare gli stereotipi di genere, ancora molto radicati e che contribuiscono a normalizzare la violenza o a minimizzarne la gravità. Secondo il Rapporto Europeo sulla Violenza di Genere 2023, il 70% delle vittime attribuisce la causa della violenza alla "diversità di ruolo" tra uomini e donne, ostacolando spesso la denuncia e l'azione di contrasto.

Il professionista del counseling nei centri antiviolenza è un operatore formato in tecniche di ascolto, gestione del trauma e promozione dell'empowerment. La sua preparazione comprende anche competenze sociali e giuridiche, fondamentali per creare un ambiente di fiducia e sicurezza. La sensibilità e il rispetto sono elementi imprescindibili per accompagnare efficacemente le vittime nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza.

Il counseling svolge perciò un ruolo strategico nel contrasto alla violenza di genere, favorendo il recupero dell'identità e dell'autonomia delle vittime. Investire nella formazione dei professionisti e nel lavoro di sensibilizzazione contro gli stereotipi di genere sono passi essenziali per costruire una società più equa, sicura e rispettosa dei diritti di tutti.

Durante questo incontro analizzeremo le radici della violenza di genere, la formazione degli stereotipi e le strategie di uscita da relazioni tossiche, anche attraverso l'uso di modelli di riferimento, come il Modello Duluth e il Modello Erize.

Stefania Catallo è giornalista e counselor di indirizzo rogersiano. Si occupa di violenza di genere e ha diretto per un decennio il CAV Erize di Roma. Ha pubblicato testi teatrali, servizi e inchieste giornalistiche sul tema, e anche libri di testimonianze dirette delle donne vittime di violenze, l'ultimo dei quali è "Quelle brave ragazze" (2024, Gemma Edizioni) presentato in diverse occasioni a Roma, Modena, Salerno, Torino, Civitavecchia.